



**a21sp** *agenda 21 locale della città della Spezia*

---

**COMMISSIONE DI LAVORO  
AMBIENTE**

**Coordinatore: Prof. Pietro Lazagna**

**Attività Febbraio - giugno 2001**

**Giugno 2001**

## **Hanno partecipato ai lavori:**

Poiché la commissione ambiente coincide con i lavori del forum Agenda 21, processo ben definito, che richiede la massima partecipazione, i singoli incontri sono aperti alla partecipazione di tutti. A seconda degli argomenti volta a volta affrontati, i soggetti partecipanti sono stati i più vari: enti istituzionalmente costituiti, associazioni volontaristiche, cittadini riuniti in comitati, ma anche semplici partecipanti a titolo personale.

Gli enti e le associazioni hanno poi partecipato ai vari incontri non sempre con i medesimi delegati.

Ciò premesso, i soggetti che in maniera più regolare hanno seguito i lavori sono stati:

le circoscrizioni;

i Medici per l'Ambiente;

l'Arpal;

il secolo XIX;

le associazioni ambientaliste (in particolare Legambiente; WWF; Circolo Dossetti);

i sindacati (specialmente la CGIL);

il Laboratorio territoriale di educazione ambientale;

Inoltre, ai lavori del Gruppo comunicazione e informazione, hanno garantito la presenza:

l'Ass. Castagna;

il LENAD;

l'Arch. Pignaris, consulente del "Progetto Quartieri";

e al Gruppo Rifiuti e Bonifiche:

l'ACAM;

il Comitato di Pitelli;

realtà produttive spezzine (Termomeccanica, Costa Mauro, Inerteco).

I lavori sono stati coordinati da una "**Cabina di regia**", costituita **dall'assessore Renzo Cozzani, dal responsabile di A21 comunale, Lanfranco Biso, dalla società di consulenza di A21, Ambiente Italia, nonché dai Coordinatori dei tre gruppi di lavoro:**

per il gruppo "Valutazione di sostenibilità ambientale delle politiche e degli strumenti di pianificazione" = **prof. Pietro Lazagna** del Circolo Dossetti;

per il gruppo "Rifiuti e bonifiche" = **ing. Paolo Vagaggini**, imprenditore;

per il gruppo "Informazione e comunicazione" = **dr. Fabio Giacomazzi**, del Labter.

## **Supporto tecnico-scientifico:**

Segretario: Lanfranco Biso;

Consulente del Piano Strategico: Raffaella Florio.

## Relazione di sintesi dell'attività

Il percorso di Agenda XXI della città della Spezia, avviato formalmente con la prima convocazione del Forum dell'Ambiente del 27 marzo 2000, è finalizzato alla predisposizione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile, che dovrà consistere in un programma di azioni concrete, ritenute necessarie per raggiungere specifici obiettivi di sostenibilità ambientale, da adottarsi da parte del governo locale e del Forum (possibilmente con atti formali), e a cui verranno "associati" gli "attori" che saranno responsabili per la loro attuazione, le risorse finanziarie da garantire, gli strumenti di supporto da attivare, i tempi da rispettare.

Per arrivare alla predisposizione del Piano d'Azione, il Forum ha articolato i suoi lavori in tre gruppi tematici:

- 1. Valutazione di sostenibilità delle politiche locali e degli strumenti di pianificazione**, coordinato dal Prof. Pietro Lazagna, del Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste; questo gruppo di lavoro, partendo dall'analisi delle attuali politiche e degli strumenti di pianificazione (territoriale e settoriale) vigenti e/o in fase di definizione, deve valutarne la sostenibilità ambientale in relazione a opzioni alternative di sviluppo e agli obiettivi di sostenibilità assunti nel percorso di Agenda 21, e individuare le azioni (intese come politiche alternative, strumenti attuativi delle politiche e/o dei piani esistenti, azioni specifiche, ecc.) necessarie a garantirne la sostenibilità. L'attività di questo gruppo di lavoro è articolata nelle seguenti sessioni tematiche:
  - 1) Rapporti città-mare-porto;
  - 2) Mobilità, inquinamento atmosferico e acustico;
  - 3) Piano Urbanistico Comunale;
  - 4) Energia e inquinamento elettromagnetico;
  - 5) Acqua.
- 2. Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti**, coordinato dal Dott. Paolo Vagaggini, imprenditore; questo gruppo di lavoro deve contribuire alla definizione della strategia di gestione dei rifiuti nel comune della Spezia e deve svolgere una attività di supervisione e indirizzo dell'attività di bonifica e riqualificazione dei siti inquinati. L'attività di questo gruppo di lavoro è articolata nelle seguenti sessioni tematiche:
  - 1) Bonifica dei siti inquinati;
  - 2) Gestione dei rifiuti;
- 3. Informazione e comunicazione**, coordinato dal Dott. Fabio Giacomazzi, responsabile scientifico del LABTER, Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale del Comune; questo gruppo di lavoro deve promuovere la massima partecipazione della comunità locale al percorso di Agenda 21 e garantire l'informazione sul suo percorso. L'attività di questo gruppo di lavoro è articolata in unità operative con specifici compiti (elaborazione materiale informativo, predisposizione di un progetto di "informazione e partecipazione" per la richiesta di finanziamenti al Ministero dell'Ambiente). Nell'ambito di questo gruppo di lavoro viene anche sviluppato il tema "valorizzazione del paesaggio e della natura", attraverso un percorso di partecipazione attiva della comunità locale alla definizione del relativo Piano d'Azione.

Lo stato attuale dei lavori del Forum e il calendario delle sessioni di lavoro previste per arrivare alla predisposizione del Piano d'Azione sono sintetizzati come segue:

### **Gruppo di lavoro: valutazione sostenibilità politiche locali e strumenti pianificazione**

**Sessione tematica Rapporti città-mare-porto:** E' iniziata, nei mesi di dicembre 2000/gennaio 2001, l'attività di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto.

L'esame della questione è peraltro stata sospesa in attesa della presentazione da parte dell'Autorità Portuale del nuovo Piano regolatore del Porto. Si è anche riscontrata l'impossibilità di individuare modalità di coordinamento con la Sessione Porto e Logistica del Piano strategico.

I lavori sono stati ripresi nell'incontro del 6.6.01, nel quale sono state presentate opzioni di sviluppo alternative, da parte del Coordinamento dei comitati per l'Ambiente del Golfo di La Spezia (Golfo - Città - Porto)

**Sessione tematica Mobilità, inquinamento atmosferico e acustico:** Si sono concluse le fasi di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto e di individuazione degli obiettivi e delle azioni di Piano; il 16/3/01 è stata presentata la proposta preliminare di Piano d'Azione

**Sessione tematica sul Piano Urbanistico Comunale:** C'è stata una sessione di lavoro sul tema della sostenibilità ambientale del PUC, finalizzata anche a individuare le possibili sinergie tra PUC e Piano d'Azione di Agenda 21

**Sessione tematica Energia e inquinamento elettromagnetico:** Si sono concluse le fasi di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto e di individuazione degli obiettivi e delle azioni di Piano ed è stata presentata la proposta preliminare di Piano d'Azione sull'inquinamento elettromagnetico e sull'energia.

**Sessione tematica Acqua:** 6/6/01: sessione di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto e di discussione sugli obiettivi da perseguire e le azioni da attuare. E' in corso di redazione il relativo Piano di Azione.

#### **Gruppo di lavoro: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti**

**Sessione tematica Bonifica dei siti inquinati:** Si sono concluse le fasi di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto e di individuazione degli obiettivi e delle azioni di Piano;

**Si è presentata la proposta preliminare di Piano d'Azione, che ha previsto la costituzione di un osservatorio permanente sulle bonifiche, costituito da rappresentanti degli enti, dei comitati di cittadini e da associazioni ambientaliste.**

**Sessione tematica Gestione dei rifiuti:** E' iniziata l'attività di analisi delle criticità ambientali e delle politiche in atto. L'intera sessione ha subito ritardi dovuti alla mancata presentazione del Piano Provinciale Rifiuti, così che è da prevedersi ancora una sessione di lavoro per la redazione del piano di azione.

#### **Gruppo di lavoro: informazione e comunicazione**

**Sessione tematica Informazione e comunicazione Valorizzazione del paesaggio e della natura:**

Il gruppo di lavoro si è organizzato in unità operative che:

- hanno prodotto del materiale informativo, che è stato inserito nel sito internet del Comune e sarà a breve distribuito con il giornale di informazione del Comune;
- hanno elaborato il **progetto "A21Speak"** per la costruzione di un sistema permanente interattivo di informazione e comunicazione ambientale, **presentato al Ministero dell'Ambiente per la richiesta di finanziamenti (bando per il finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 locali)**

Il gruppo di lavoro ha individuato nel tema **"valorizzazione del paesaggio e della natura"** lo spunto per ampliare la partecipazione della comunità locale al processo di Agenda XXI. Ha quindi organizzato un percorso di partecipazione attiva della comunità locale alla costruzione del Piano d'Azione su questo tema, partendo dal tema della valorizzazione del sistema di sentieri collinari.

Su questo argomento è stato pertanto redatto uno specifico **Piano di azione**

**COME SI ARRIVA A COSTRUIRE IL PIANO D'AZIONE**

Il percorso di lavoro su ogni tema affrontato ha previsto una prima fase di analisi delle criticità ambientali e politiche in atto, una seconda fase di individuazione degli obiettivi da perseguire e delle azioni da attuare, e una terza fase di sintesi dei lavori, che si concretizza con la predisposizione di una **proposta preliminare di Piano d'Azione** sul tema affrontato.

Nell'ambito dei lavori, chiunque è stato invitato a portare il proprio contributo alla definizione del Piano sia partecipando alle sessioni di lavoro sia presentando proposte scritte. Tale possibilità è ancora aperta, anche in sede di esame e discussione del Piano d'azione complessivo dell'intero processo di A21, che sarà presentato in sessione plenaria del Forum dell'Ambiente.. Nei due mesi successivi, infatti continuerà la possibilità di presentare osservazioni scritte alla proposta definitiva

di Piano. Il 26 settembre 2001, sempre in sessione plenaria, è prevista la **presentazione conclusiva e la approvazione del Piano d'Azione**.

### **Argomenti dominanti e partecipazione dei principali attori.**

Gli argomenti che hanno comportato una maggiore e più sentita partecipazione sono stati quelli relativi alla Mobilità, ai Rifiuti e bonifiche ed al Porto.

Tali argomenti sono stati oggetto di accese discussioni specialmente da parte dei Comitati cittadini e delle associazioni ambientaliste. In particolare, si sono verificate frizioni con i rappresentanti delle realtà portuali, che infatti non hanno partecipato all'ultimo incontro vertente sul porto.

E' da rilevare una generalizzata scarsa partecipazione da parte delle rappresentanze delle realtà produttive, fatta eccezione per la sessione tematica su Bonifiche e rifiuti.

### **Possibili connessioni con altre commissioni.**

Le tematiche ambientali hanno varie interconnessioni con tutti gli altri aspetti di sviluppo della città.

Si è cercato, in particolare, di garantire il massimo coordinamento tra la commissione ambiente e la Commissione Porto - logistica.

Ciò però si è rivelato impossibile, così che sulla questione portuale si è alla fine dovuti pervenire al due percorsi diversi e paralleli.

Un positivo esempio di connessione tra le commissioni si è invece verificato per quanto attiene la riqualificazione dei quartieri, con la commissione fare comunità, con la quale sono stati concordati processi comuni e affinità di percorso.

## ASSE STRATEGICO 8

### QUALITÀ AMBIENTALE, QUALITÀ URBANA E SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

#### SCENARIO

La realtà spezzina è caratterizzata da rilevanti problematiche ambientali. Basti pensare alla zona sud-orientale del territorio comunale (comprendente le località di San Bartolomeo, Ruffino, Pagliari, Fossamastra e Pitelli) caratterizzata da un'alta concentrazione di infrastrutture, impianti e attività ad elevato impatto ambientale, all'inquinamento acustico ed atmosferico determinati dalle attività portuali e dal traffico veicolare, all'impatto ambientale determinato dalla presenza della Centrale Termoelettrica ENEL e di numerosi impianti di smaltimento rifiuti, sia attivi che dismessi, nella zona di Pitelli, o ancora ai problemi di inquinamento elettromagnetico.

D'altra parte è importante rilevare che significative sono anche le risorse naturali del territorio spezzino che potrebbero essere maggiormente valorizzate perseguendo in modo più organico una politica di sviluppo sostenibile. Sia il verde urbano che il patrimonio boschivo sono particolarmente estesi e tra le aree verdi presenti in ambito urbano, alcune rivestono anche una particolare rilevanza per il loro pregio. Il territorio extraurbano presenta ancora diverse zone di notevole valore naturalistico, caratterizzate dalla presenza di habitat naturali, specie animali e vegetali importanti per la salvaguardia della biodiversità. L'operazione di recupero della qualità nella rada della Spezia, con la continuazione della rete fognaria, e la ambientalizzazione della centrale termoelettrica ENEL sono primi interventi importanti per il recupero e la valorizzazione dell'ampio golfo che, nonostante la forte pressione antropica e la presenza delle attrezzature cantieristiche e portuali, rimangono di notevole pregio paesaggistico e ambientale.

In questa direzione, l'Amministrazione comunale sta delineando un percorso di sviluppo sempre più connotato da obiettivi di sostenibilità ambientale. Così avviene per il nuovo Piano Urbanistico Comunale che pone un'attenzione particolare al tema della sostenibilità delle previsioni, ma anche per il Programma integrato della mobilità, il Piano di risanamento del golfo (adeguamento rete fognaria e ambientalizzazione della centrale termoelettrica ENEL), il programma di interventi per il miglioramento della qualità della vita in città denominato "una rete per la città dei bambini", la zonizzazione acustica del territorio e il redigendo Piano Energetico Comunale. Ma la scelta più significativa, in questo senso, è sicuramente la costruzione dell'**Agenda 21 locale della città di Spezia**, un percorso volto a definire e condividere, attraverso il coinvolgimento attivo e volontario di tutti i soggetti interessati, gli obiettivi di sostenibilità locale e le relative strategie e azioni. La prima fase di tale percorso si è conclusa con l'elaborazione del **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (giugno 2000)** che ha consentito di individuare e definire le problematiche e le risorse ambientali più critiche o significative ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio locale.

Di seguito si riporta una sintesi dei risultati emersi dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, rispetto agli **elementi di criticità per sistema ambientale**:

Acqua: sono emersi elementi di forte criticità in relazione alla qualità delle acque sotterranee (nella zona est della città per la presenza di siti di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali e di aree industriali da bonificare e in prossimità dell'area della ex Raffineria IP per le quantità di idrocarburi rilevate) e le acque del Golfo a causa delle numerose attività antropiche e dello scarico della

centrale termoelettrica dell'ENEL (quasi tutta la costa è di fatto interdotta alla balneazione). I consumi idrici risultano superiori di circa una volta e mezzo rispetto ai fabbisogni stimati, nonostante un consumo pro capite paragonabile alle città di dimensioni analoghe. E riguardo alla capacità di depurazione, l'impianto presente è sottodimensionato rispetto alla necessità di depurazione (nel 1998 avrebbe potuto depurare circa il 62% degli abitanti equivalenti totali); e ancor l'impianto lavora per meno del 50% della sua potenzialità con il risultato che nel 1998 risultano allacciati al depuratore appena il 30% degli abitanti equivalenti totali.

Aria: dall'indagine sul monitoraggio biologico emerge una situazione di deterioramento imputabile in massima parte al traffico veicolare e, in misura minore, alla presenza della zona industriale. Per quanto riguarda le fonti di emissione, si conferma il ruolo del traffico urbano quale principale responsabile delle emissioni di diversi inquinanti (in particolare Nox, CO e Pb) mentre le emissioni di SO<sub>2</sub> sono prevalentemente originate nel settore industriale.

Suolo e sottosuolo: il problema maggiore è dovuto alla presenza di siti per lo smaltimento di rifiuti e di siti industriali da bonificare, concentrati prevalentemente su un'area non particolarmente estesa situata nella porzione sud orientale del territorio comunale, sulla collina di Pitelli.

Paesaggio e natura: l'analisi non ha rilevato particolari elementi di criticità, ha piuttosto evidenziato alcuni aspetti del territorio comunale spesso sottovalutati che meritano una valorizzazione ecologica, naturalistica, didattica, turistica e culturale.

Energia: il sistema energetico spezzino si distingue per la presenza di una Centrale termoelettrica che assorbe mediamente 1.500 ktep di combustibili fossili e la presenza del porto, dove approdano le navi che trasportano il gas naturale liquido destinato al terminale di Portovenere, dove viene rigasificato e immesso nella rete nazionale di metanodotti. Riguardo i consumi energetici, questi presentano valori superiori ai corrispondenti valori regionali e nazionali nel terziario e nel settore dei trasporti, e valori inferiori nei settori produttivi. Al settore dei trasporti è inoltre da attribuire la maggiore quota dei consumi energetici cittadini (55%), a cui segue il settore civile con il 34%.

Rifiuti: la produzione di rifiuti urbani è in costante ascesa. Nel 1990 ogni spezzino produceva in media 461 kg di rifiuti l'anno, 547 kg nel 1995 e 563 nel 1999. Negli ultimi anni il contributo della raccolta differenziata è aumentato al punto che la frazione separata rappresenta una quota sempre più consistente della produzione totale di rifiuti (9,2% nel 1999, valore inferiore al primo obiettivo stabilito dal "Decreto Ronchi" per quest'anno, ma appare alla portata della città il target stabilito per il 2003). Riguardo lo smaltimento, il ricorso alla discarica assorbe attualmente l'intero ammontare della produzione al netto della raccolta differenziata. A fronte di questa situazione, il programma comunale delinea un articolato insieme di progetti (in particolare, impianti di selezione e trattamento) che, insieme all'incremento della frazione differenziata, dovranno concretizzare l'obiettivo della gestione integrata dei rifiuti.

Rumore: l'analisi condotta sul clima acustico della città della Spezia, in particolare su alcune aree cosiddette "protette", mostra una situazione oltremodo critica che rende necessari interventi finalizzati non solo al raggiungimento degli standard previsti dalla normativa nazionale, ma anche al conseguimento degli obiettivi definiti nel programma di azione della Unione Europea.

Mobilità e trasporti: le indagini sulla mobilità spezzina indicano l'aumento dell'utilizzo del mezzo privato (per l'aumento dello spostamento giornaliero di lavoratori verso La Spezia da altre località della cintura o dai comuni limitrofi) e, all'interno della mobilità urbana, il calo (di circa il 36% dal 1995 al 1997) del flusso relativo al movimento container per la presenza del porto commerciale. La risposta al radicale mutamento nella domanda di mobilità sistematica va ricercata nella ripresa del ruolo del servizio pubblico (oggi competitivo solo in alcune tratte interne alla città e/o su linee di forza a servizio di una domanda concentrata) con l'adeguamento dell'offerta alle modifiche della domanda e il rafforzamento del ruolo del servizio nel tessuto urbano (potenziamento della dotazione infrastrutturale e dei nodi di interscambio fra mezzo privato e mezzo pubblico).

Sistema socio-insediativo: nel comune della Spezia le abitazioni sono concentrate su una superficie limitata (la densità di abitazioni è pari a 874,51 ab./kmq a fronte di un valore provinciale di 127,86 secondo il Censimento del 1991) e, anche se in costante diminuzione, sono molto densamente

popolate (la densità abitativa è passata dal 19,76 ab/ha nel 1991 al 18,58 ab/ha nel 1999). A confronto, poi, con i dati degli altri comuni dell'area del Golfo la densità abitativa del comune della Spezia risulta circa 2,5 volte superiore a quella di Lerici, più di 3 volte superiore a quella di Portovenere, più di 7 volte superiore a quella provinciale e più di 6 volte superiore a quella della Liguria. Critica Anche l'indice di inurbamento mostra valori preoccupanti, molto prossimi al 98% a fronte di una superficie urbanizzata di poco superiore al 30%. Infine, i dati sullo stato di salute della popolazione del comune della Spezia non sono complessivamente allarmanti, fatta eccezione per i residenti nella zona Est della città, presso la discarica di R.S.U. di Pitelli.

| PUNTI DI FORZA   | PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- risorse naturali del territorio spezzino (verde urbano e patrimonio boschivo)</li> <li>- politiche di sostenibilità ambientale attuate o in via di attuazione</li> <li>- avvio dell'Agenda 21 della città di La Spezia</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- criticità nella zona sud-orientale del territorio comunale</li> <li>- criticità dovute all'attività portuale</li> <li>- criticità dovute alla presenza della Centrale Termoelettrica ENEL</li> <li>- criticità nell'area ex-IP</li> </ul> |

### POSSIBILI LINEE STRATEGICHE

**1) Perseguire la sostenibilità locale con un percorso consapevole di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.** Attraverso un processo condiviso di definizione dei problemi e delle soluzioni ambientali dove le azioni promosse e direttamente attivate dall'autorità locale si affiancano ad azioni e programmi avviati su base volontaria da attori sociali ed economici, secondo principi di cooperazione e integrazione.

**2) Restituire salute a La Spezia.** Sanare i principali problemi ambientali della città.

**3) Valorizzare il paesaggio e la natura del territorio spezzino** dal punto di vista ecologico, naturalistico, didattico, turistico e culturale.

| OPPORTUNITA'   | IPOTESI PROGETTUALI   |
|--|---|
| <p><b>8.1.1 Agenda 21 della città di La Spezia</b></p> <p><b>8.3.1 Una rete per la città dei bambini</b></p> | <p><b>8.2.1 Sportello ambientale</b></p> <p><b>8.2.2 Mobilità sostenibile</b></p> <p><b>8.2.3 Inserimento nel regolamento edilizio degli elementi di sostenibilità ambientale</b></p> <p><b>8.2.4 Valorizzazione del paesaggio e della natura</b></p> |

## **Ipotesi Progettuale 8.2.1 – Sportello ambientale**

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>CONTENUTO</b> | <p>Lo sportello ambientale è lo strumento attraverso il quale è possibile rispondere alla necessità di garantire a tutti i soggetti della comunità locale l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente del territorio comunale.</p> <p>La realizzazione dello sportello ambientale prevede la creazione di una banca dati ambientale, da rendere accessibile alla comunità locale sia attraverso internet (pagine web dedicate), sia attraverso consultazione diretta (sportello ambientale come luogo fisico, dotato di biblioteca dedicata e postazione computer), sia attraverso la divulgazione delle informazioni in essa contenute (l'informazione portata: pubblicazione e distribuzione di rapporti semestrali sullo stato dell'ambiente e di newsletter tematiche)</p> <p>La creazione della banca dati richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'individuazione di tutti i dati e le informazioni sui fattori chimici, fisici, biologici, tecnologici, economici, sociali e culturali che caratterizzano il territorio comunale,</li><li>• la riorganizzazione di queste informazioni, il più delle volte incomplete e eterogenee, in un sistema organico in grado di fornire a tutti i soggetti coinvolti la percezione dello stato dell'ambiente e delle sue interrelazioni con le attività antropiche.</li></ul> <p>Partendo dalla organizzazione logica delle informazioni effettuata nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, redatto nel corso del processo di Agenda 21, si prevede quindi la progettazione e realizzazione della banca dati ambientale, che sarà sviluppata avendo come quadro di riferimento metodologico le migliori esperienze internazionali ed europee in materia di indicatori ambientali e di sostenibilità locale (OCSE, WHO, EEA, Eurostat, DGXVI, DGXI, ed altri).</p> <p>La banca dati dovrà consentire la "traduzione" dei dati ambientali in termini comprensibili e significativi per l'intera comunità locale. La significatività del dato dipenderà dal confronto degli indicatori ambientali con specifici <i>target</i> (standard, valori limite e valori guida, come definiti dalle normative ambientali; obiettivi quantificati come previsti e sanciti da accordi internazionali e/o da programmi di azione ambientale - ad es. target di riduzione delle emissioni di CO2 definiti a Kyoto, target di riduzione della % di popolazione esposta a rumore previsti dal Quinto Programma d'Azione Ambientale -; target specifici definiti a livello locale, in funzione delle problematiche ambientali evidenziate, attraverso il processo di Agenda 21 locale; tendenze auspicabili, intese come miglioramento progressivo di un fenomeno, in rapporto ad un momento assunto come riferimento; capacità ambientale).</p> <p>La banca dati dovrà, inoltre, consentire il monitoraggio dell'efficacia del Piano d'Azione Ambientale nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nell'ambito del percorso di Agenda 21 locale.</p> <p>In fase di progettazione della banca dati, saranno anche definite le procedure da seguire per l'aggiornamento sistematico dei dati: in questa fase di lavoro si individueranno infatti la tipologia di dati necessari per caratterizzare il territorio e i criteri per la loro elaborazione (set di indicatori e relativi metodi di calcolo). Lo sportello ambientale sarà, infatti, inteso come un sistema dinamico da aggiornare costantemente sulla base delle informazioni acquisite e delle esigenze che emergeranno durante il processo di Agenda 21 locale.</p> <p>I dati così elaborati dovranno essere in primo luogo accessibili, divulgati ed accompagnati da informazioni pratiche per l'adozione di comportamenti adeguati a garantire la sostenibilità delle politiche e la salvaguardia della propria salute.</p> <p>Lo sportello ambientale sarà anche un luogo fisico, dove il cittadino potrà ricevere direttamente da un operatore qualificato informazioni sullo stato dell'ambiente del territorio comunale e sul percorso di Agenda 21 locale. Disporrà di un computer con collegamento a internet, da cui il cittadino potrà consultare la banca dati ambientali o collegarsi a siti internet di interesse, che saranno opportunamente segnalati all'interno della stessa banca dati.</p> <p>Per la realizzazione dello Sportello ambientale sarà elaborato dal Comune della Spezia uno specifico percorso formativo rivolto al personale interno, finalizzato a fornire al personale che dovrà seguire il progetto le conoscenze necessarie a svolgere le seguenti attività: raccogliere ed elaborare i dati; gestire la banca dati; gestire l'accesso del pubblico allo Sportello ambientale; informare il pubblico sul percorso di Agenda 21 locale;</p> <p>La formazione di personale interno all'amministrazione comunale diventa un presupposto fondamentale per garantire il costante aggiornamento dello Sportello ambientale.</p> |
|------------------|---|

|  |   |  |  |   |
|--|---|--|--|---|
| <b>RISULTATI ATTESI</b>  | <p>I principali risultati attesi dall'esecuzione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggior grado di consapevolezza dei cittadini circa la qualità del loro ambiente di vita e dei fattori che la determinano</li> <li>• presa di coscienza del ruolo individuale nella risoluzione delle problematiche ambientali con conseguente adozione di comportamento ecostenibili</li> <li>• partecipazione attiva dei cittadini alle azioni proposte dall'amministrazione ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale, prima fra tutte le azioni scaturite dal percorso di A21L</li> <li>• la realizzazione di un Sistema Permanente Interattivo di Informazione e Comunicazione Ambientale (SPIICA) basato sugli strumenti di cui a "L'informazione in piazza" ed allo "Sportello ambientale".</li> <li>• l'identificazione e l'adozione di metodologie standardizzate che comportino forme di collaborazione tra uffici pubblici e cittadinanza nella programmazione e gestione ambientale.</li> </ul> |  |  |   |
| <b>ATTORI</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• LABTER - Laboratorio territoriale di educazione ambientale della Spezia: un servizio del Comune della Spezia, inserito nel sistema regionale dell'Educazione Ambientale, con funzioni promozionali e di coordinamento a livello locale</li> <li>• AMBIENTE ITALIA - società di consulenza, cura il percorso di Agenda 21 del Comune della Spezia</li> <li>• URP - Ufficio relazioni con il Pubblico del Comune della Spezia</li> <li>• UFFICIO COMUNICAZIONE del Comune della Spezia</li> <li>• ASSOCIAZIONE CASTAGNA - si occupa della diffusione delle nuove tecnologie telematiche, soprattutto a fini sociali</li> <li>• ACAM - Azienda Consorzio Acqua e Metano, soggetto gestore della raccolta e smaltimento dei rifiuti nel Comune della Spezia</li> <li>• CREALiguria- Centro Regionale di Educazione Ambientale, con funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento</li> <li>• ARPAL - Collabora alla messa in rete dei dati ambientali</li> </ul>                            |  |  |   |
| <b>RISORSE E STRUMENTI</b>   | <p>L'azione è contenuta nell'ambito del "progetto A21 Speak" per il quale è stato chiesto un contributo al Ministero dell'Ambiente, secondo il "Bando per il finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 locali"</p>  |  |  |   |
| <b>TEMPI E COSTI</b>   | <p>Tempi previsti per la realizzazione dello sportello: 18 mesi<br/> Costi previsti per l'avvio dello sportello: £ 45.219.760</p>   |  |  |   |
| <b>FATTIBILITÀ</b>   | <p>Immediata, se viene concesso il contributo per A21 speak, per complessive £. 414.630.190, di cui il presente progetto fa parte.</p> <table border="1" data-bbox="379 1352 1447 1541"> <tr> <td data-bbox="379 1352 954 1541"> <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento della popolazione,</li> <li>- Aumento della fiducia nella Pubblica Amministrazione</li> <li>- Riduzione degli attriti sociali</li> </ul> </td> <td data-bbox="954 1352 1447 1541"> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di mantenimento indefinito dell'iniziativa e di aggiornamento delle banche-dati</li> </ul> </td> </tr> </table>  |  | <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento della popolazione,</li> <li>- Aumento della fiducia nella Pubblica Amministrazione</li> <li>- Riduzione degli attriti sociali</li> </ul> | <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di mantenimento indefinito dell'iniziativa e di aggiornamento delle banche-dati</li> </ul> |
| <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento della popolazione,</li> <li>- Aumento della fiducia nella Pubblica Amministrazione</li> <li>- Riduzione degli attriti sociali</li> </ul> | <p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di mantenimento indefinito dell'iniziativa e di aggiornamento delle banche-dati</li> </ul>   |  |  |   |
| <b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b>   | <p>4 luglio 2001: prevista la presentazione, da parte del gruppo di lavoro di Agenda 21, della proposta di piano d'azione</p> <p>Settembre 2001: prevista la presentazione del piano d'azione conclusivo.</p>   |  |  |   |

## **Ipotesi Progettuale 8.2.2 – Mobilità sostenibile**

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>CONTENUTO</b> | <p>L'azione prevede un servizio di TPL sostenibile, accessibile, confortevole e competitivo con il mezzo privato, la fluidificazione del traffico e l'ottimizzazione della mobilità ciclopedonale. Definisce i seguenti indirizzi da recepire nei contratti di servizio con i gestori del TPL:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- aumento della mobilità urbana con mezzo pubblico e avvicinamento ai valori obiettivo;</li><li>- ottimizzazione dell'efficacia del servizio, (utilizzo dell'offerta di posti/km);</li><li>- adeguamento della rete e dei servizi alle esigenze di mobilità;</li><li>- potenziamento del trasporto pubblico e della rete filoviaria tramite nuovi investimenti;</li><li>- raggiungimento dell'eguaglianza Tempo di Viaggio medio TPL = auto private, tramite disincentivazione del mezzo privato, investimenti in nuove tecnologie e interventi viabilistici:</li><li>- incremento dei punti di scambio tra pubblico e privato,</li><li>- miglioramento qualitativo dell'offerta dei servizi, (comfort alle fermate, comfort sui mezzi, certificazione di qualità per le aziende di TPL, monitoraggio del gradimento del servizio);</li><li>- incremento dell'informazione resa all'utenza, anche tramite investimenti in nuove tecnologie;</li><li>- utilizzo nei servizi di TPL di motorizzazioni a basso consumo e alto rendimento energetico;</li><li>- trasporto in grado di fronteggiare specifiche necessità (portatori di handicap, anziani, spostamenti d'urgenza, mobilità di persone con bambini nonché la mobilità nelle ore notturne);</li><li>- abbattimento del costo del TPL, con tariffe agevolate e adatte e integrate per le diverse utenze;</li><li>- coordinamento e integrazione con gli altri strumenti di pianificazione e gestione della mobilità.</li></ul> <p>La mobilità ciclopedonale stenta ad affermarsi per l'eccessiva settorialità delle politiche per la ciclabilità, slegate dal concetto più ampio di riqualificazione della vita nei centri urbani. Negli altri paesi, la diffusione dell'uso della bicicletta rientra in programmi di riqualificazione urbana assieme alla sicurezza stradale per tutti, inclusi gli utenti deboli della strada, alla riduzione dell'inquinamento e del rumore, alla riscoperta della funzione sociale della strada. Ciò comporta la realizzazione di interventi di moderazione del traffico (velocità massima di 30 km/h) e la fluidificazione del traffico. Ne risulta anche una minor pericolosità e la diminuzione dei veicoli. Si ritiene opportuno proseguire nella via intrapresa dal Comune col PUT, rafforzando questi benefici tramite la definizione di un <u>Piano integrato di moderazione del traffico e della mobilità ciclopedonale</u>. Oltre ai già previsti interventi di moderazione del traffico, il Piano dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>a) estendere le piste ciclabili, prevedendo a seconda dei casi, tre tipologie di soluzioni:<ul style="list-style-type: none"><li>- corsie o sedi proprie per le biciclette, separate da cordoli, a quota marciapiede, monodirezionali o bidirezionali, obbligatorie in affiancamento alle strade classificate di scorrimento.</li><li>- promiscuità tra le biciclette e gli altri veicoli, in condizioni di sicurezza (tramite riduzione della velocità dei veicoli, organizzazione del parcheggio consentito, divieto assoluto della fermata breve, rimozione dei cassonetti dalla sede stradale, pavimentazione in ottimo stato e tombini perfettamente a livello);</li><li>- interventi all'assetto stradale finalizzati a trasformare l'immagine della strada affinché l'automobilista modifichi automaticamente ed inconsciamente il suo modo di guidare.</li></ul></li><li>b) realizzare cicloparcheggi con vari livelli d'uso e di protezione;</li><li>c) realizzare flotte di biciclette pubbliche, da destinare al noleggio nell'area urbana;</li><li>d) realizzare parcheggi di scambio, all'esterno dell'Area Centrale corredati di bici a nolo;</li><li>e) pedonalizzare e riqualificare il centro, i "centri" dei quartieri, e i nuclei storici del PUC;</li><li>f) realizzare itinerari pedonali alternativi per le zone a rischio;</li><li>g) realizzare percorsi pedonali protetti (anche in chiave di accoglienza turistica), o da "attrezzare" per specifiche categorie (bambini, anziani, portatori di handicap);</li><li>h) definire interventi di riqualificazione degli spazi destinati alla mobilità ciclopedonale: piantumazione, arredo urbano e segnaletica oculata,</li><li>i) integrare tutti gli interventi con misure di fluidificazione del traffico, per garantire comunque una buona scorrevolezza del traffico veicolare.</li></ol> <p>La definizione del progetto si dovrà articolare, dunque, nelle seguenti fasi di studio:</p> <p><u>Identificazione delle zone:</u> la prima fase di studio riguarda l'identificazione dei settori dell'area urbana su cui intervenire con una politica di moderazione e fluidificazione del traffico e di promozione della mobilità ciclopedonale. Si tratta di analizzare le funzioni delle diverse strade al fine di definire una gerarchizzazione complessiva della rete stradale. Si può quindi procedere ad una prima delimitazione delle future Zone 30 e delle reti di percorsi pedonali e ciclabili.</p> <p><u>Analisi conoscitiva:</u> si raccolgono quindi i dati necessari a verificare la compatibilità delle zone individuate con gli obiettivi relativi a sicurezza, ambiente, vita locale, circolazione, sviluppo economico e urbano, propri della moderazione del traffico e della mobilità ciclopedonale, e a sviluppare la successiva fase progettuale.</p> |
|------------------|--|

|                            |  |
|----------------------------|--|
|                            | <p>Andranno raccolti e valutati i seguenti elementi:<br/> cartografia degli insediamenti,<br/> incidentalità,<br/> rilievo delle velocità,<br/> rilievo dei flussi di traffico,<br/> percorsi privilegiati di pedoni e ciclisti,<br/> percorsi delle linee di trasporto pubblico,<br/> rilievo delle caratteristiche urbanistico-ambientali: distribuzione delle funzioni e relativi profili di accessibilità, livelli di inquinamento atmosferico e acustico, sensibilità ambientale delle aree determinata dalla presenza di recettori sensibili, ecc.</p> <p><u>Definizione e attuazione degli interventi:</u> la fase successiva prevede la definizione di tutti gli aspetti progettuali:<br/> gerarchizzazione della rete stradale urbana,<br/> delimitazione delle Zone 30,<br/> individuazione delle porte di ingresso/uscita,<br/> schema della circolazione,<br/> sistema dei parcheggi,<br/> rete delle piste ciclabili, comprensiva delle soluzioni ciclabili di separazione, integrazione e moderazione del traffico;<br/> rete dei percorsi pedonali (aree pedonalizzate, itinerari pedonali alternativi per le zone più a rischio, percorsi pedonali protetti, ecc.);<br/> piano degli interventi specifici di moderazione del traffico (anche esterni alle zone 30),<br/> piano degli interventi specifici a supporto della mobilità ciclopedonale (cicloparcheggi, parcheggi di scambio con bici a nolo, interventi di protezione e/o specializzazione dei percorsi pedonali, piantumazioni, arredo urbano, segnaletica oculata, ecc.),<br/> programmazione temporale degli interventi.</p> <p><u>Coordinamento e integrazione con gli altri strumenti di pianificazione e gestione della mobilità:</u> secondo il percorso definito nella successiva azione n. 6: “ Prescrizioni per l’attuazione e l’aggiornamento del PUT e dei relativi Piani Particolareggiati e Piani di settore”.</p> <p><u>Controllo:</u> una volta realizzato il progetto di una Zona 30 e di interventi per la mobilità ciclopedonale, che di norma prevedono una attuazione per fasi successive, è utile monitorarne il funzionamento nel tempo. Andrà considerato il grado di rispondenza agli obiettivi prefissati e l’eventuale insorgenza di effetti indesiderati (dispositivi disattesi o controproducenti, peggioramento della situazione al contorno), al fine di mettere in pratica eventuali soluzioni correttive.</p> |
| <b>RISULTATI ATTESI</b>    | <p>I risultati attesi sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di un servizio di TPL più sostenibile in termini di impatti ambientali sull’ambiente urbano, più accessibile per gli utenti, sia in senso fisico che in senso economico, più confortevole e in generale più competitivo con il mezzo privato;</li> <li>- aumento della sicurezza anche per gli automobilisti attraverso tecniche di riduzione della velocità sia fisiche che legate alla percezione;</li> <li>- integrazione e non separazione delle diverse modalità di trasporto con risparmio di suolo e utilizzo più razionale di quello disponibile;</li> <li>- rivalutazione della mobilità ciclopedonale e del ruolo sociale della strada, diritto di precedenza ai pedoni e ciclisti in alcune zone;</li> <li>- riqualificazione degli spazi urbani e revisione estetica della strada, piantumazione, arredo e segnaletica oculata;</li> <li>- riduzione dell'inquinamento e miglioramento della mobilità veicolare.</li> </ul>   |
| <b>ATTORI</b>              | <p>Provincia della Spezia<br/> Comune della Spezia<br/> Azienda di TPL<br/> Soggetti della comunità locale</p>   |
| <b>RISORSE E STRUMENTI</b> |  |
| <b>TEMPI E COSTI</b>       | <p>E' possibile l'avvio del processo entro l'anno.</p>   |

|                                |  |  |
|--------------------------------|--|--|
| <b>FATTIBILITÀ</b>             | Immediata, almeno per quanto attiene la progettazione.   |  |
|                                | <b>PUNTI DI FORZA</b><br>- L'ottenimento di una migliore vivibilità nei quartieri e la percezione di tutela della salute   | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>- Necessità di cantieri aperti in molte realtà cittadine e conseguenti disagi |
| <b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b> | 16 marzo 2001: presentazione, da parte del gruppo di lavoro di Agenda 21, della proposta di piano d'azione<br>Settembre 2001: prevista la presentazione del piano d'azione conclusivo. |  |

## **Ipotesi Progettuale 8.2.3 – Inserimento nel regolamento edilizio degli elementi di sostenibilità ambientale**

### **CONTENUTO**

La possibilità di agire sul flusso energetico che alimenta e attraversa la struttura urbana, modificandone la composizione e la portata, può rappresentare una opportunità strategica nel riqualificare ambientalmente la città (diminuzione delle emissioni e della congestione) e nel rendere sostenibile il suo sviluppo.

Tale sforzo di integrazione può avvenire anche con pianificazioni separate (non sempre, infatti, coincidono i tempi e l'iter di approvazione dei distinti strumenti di piano).

Il grado di efficacia (risultati/costi) risulterà di gran lunga maggiore, se le scelte dell'Agenda 21 e del Piano Energetico non solo si integreranno ma interagiranno, sin dalle fasi preliminari, con le elaborazioni del PUC, della Variante Generale, dei Progetti Urbanistici Operativi e dei Programmi Attuativi, degli interventi straordinari di recupero e riqualificazione di interi comparti o aree urbane, di programmi speciali che coinvolgono parti consistenti dell'assetto urbano, di progetti "pilota" la cui significatività o replicabilità può interessare casi analoghi, della revisione delle Norme di conformità e di congruenza del PUC e del Regolamento Edilizio.

A proposito di quest'ultimo, dall'esperienza che sta maturando in diverse città, in particolare in applicazione della Legge 10/91 art.5, comma 5 (Firenze, Siena) e più in generale cogliendo l'occasione di revisione degli strumenti di Piano o Varianti nelle aree in trasformazione urbana o aree dismesse (Sesto S. Giovanni, Cologno Monzese, Cinisello Balsamo) si sta optando per una maggiore integrazione del fattore "energia" attraverso la stesura di specifici Allegati al Regolamento Edilizio relativi al Piano Energetico Comunale.

La possibilità di agire sulle prestazioni ambientali degli edifici può rappresentare una opportunità strategica nel riqualificare ambientalmente la città (diminuzione delle emissioni, risparmio idrico, riduzione del carico inquinante, tutela della salute dei cittadini) e nel rendere sostenibile il suo sviluppo.

A tal fine, anche alla luce dell'esperienza che sta maturando in diverse città, in particolare in applicazione della Legge 10/91 sull'energia, si sta optando per una maggiore integrazione dei fattori "ambientali" nel Regolamento Edilizio attraverso la stesura di specifici Allegati relativi ai temi della razionalizzazione dei consumi energetici, del risparmio idrico, della corretta gestione degli scarichi idrici, dell'isolamento acustico.

In attuazione di questa azione, quindi, il nuovo Regolamento Edilizio della Spezia dovrà contenere:

- apposite norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, relative alle tipologie costruttive, ai materiali utilizzabili e agli impianti termici
- apposite norme sulle modalità di realizzazione degli impianti idrici degli edifici, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione dei consumi idrici;
- apposite norme sulle modalità di realizzazione di sistemi di depurazione nelle zone non servite da rete fognaria, tenendo conto, in particolare, di quanto disposto dall'Art. 27 comma 4 d.lgs 152/99 integrato con d.lgs 258/00 "*Per gli insediamenti, installazioni o edifici isolati che scaricano acque reflue domestiche, le regioni identificano sistemi individuali o altri sistemi pubblici o privati adeguati secondo i criteri di cui alla delibera indicata al comma 7 dell'art. 62 che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale, indicando i tempi di adeguamento*". In assenza di indicazioni da parte della Regione, dovranno comunque essere inserite nel Regolamento Edilizio apposite norme, con riferimento ai diversi sistemi di trattamento applicabili per piccole comunità e/o singole utenze, valutate in riferimento alle peculiarità del territorio spezzino;
- apposite norme relative alle tipologie costruttive e ai materiali utilizzabili per conseguire una riduzione dell'esposizione al rumore nelle aree a diverso clima acustico;
- apposite norme relative all'utilizzo di materiali e tecnologie sani e a basso impatto ambientale.

I contenuti delle norme dovranno essere sviluppati con riferimento ai materiali, alle tecniche e alle tecnologie di bioedilizia e bioarchitettura.

|   |   |  |   |   |
|---|---|--|---|---|
| <b>RISULTATI ATTESI</b>   | <p>a) L'integrazione del Piano Energetico Comunale con gli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale (legge 10/91 art.5, comma 5).</p> <p>b) La realizzazione di edifici che contribuiscano al miglioramento delle prestazioni ambientali della città, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione delle emissioni in atmosfera, legate al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici;</li> <li>- sostituzione dell'utilizzo di fonti energetico non rinnovabili con fonti rinnovabili o assimilate;</li> <li>- riduzione dei consumi idrici;</li> <li>- riduzione del carico inquinante su suolo e sottosuolo e sui corpi idrici superficiali e sotterranei;</li> <li>- tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.</li> </ul> |  |   |   |
| <b>ATTORI</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune della Spezia: Settore Pianificazione territoriale e Settore Ambiente</li> <li>- Associazioni professionali</li> </ul>   |  |   |   |
| <b>RISORSE E STRUMENTI</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Energetico Comunale</li> <li>- Piano Urbanistico Comunale e Regolamento Edilizio</li> </ul>  |  |   |   |
| <b>TEMPI E COSTI</b>  | <p>Il regolamento può vedere la luce entro 1 anno- 1 anno e mezzo.</p> <p>Il costo è limitato a quello per eventuali consulenze.</p>  |  |   |   |
| <b>FATTIBILITÀ</b>  | <p>Immediata</p> <table border="1" data-bbox="375 1086 1450 1288"> <tr> <td data-bbox="375 1086 954 1288"> <p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <p>Riqualificazione ambientale dell'intero parco edilizio comunale</p> </td> <td data-bbox="954 1086 1450 1288"> <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <p>Necessità di attuare le linee confidando, per lo più, in accordi di programma e/o sussidi e contributi pubblici sugli interventi sull'edilizia esistente e in progetto.</p> </td> </tr> </table>   |  | <p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <p>Riqualificazione ambientale dell'intero parco edilizio comunale</p> | <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <p>Necessità di attuare le linee confidando, per lo più, in accordi di programma e/o sussidi e contributi pubblici sugli interventi sull'edilizia esistente e in progetto.</p> |
| <p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <p>Riqualificazione ambientale dell'intero parco edilizio comunale</p> | <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <p>Necessità di attuare le linee confidando, per lo più, in accordi di programma e/o sussidi e contributi pubblici sugli interventi sull'edilizia esistente e in progetto.</p>   |  |   |   |
| <b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b>  | <p>16 maggio 2001: definizione, da parte del gruppo di lavoro di Agenda 21, del piano d'azione</p> <p>Settembre 2001: prevista la presentazione piano d'azione conclusivo.</p>  |  |   |   |

## **Ipotesi Progettuale 8.2.4 – Valorizzazione del paesaggio e della natura**

|                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>CONTENUTO</b>        | <p>Lo scopo del progetto è quello di procedere ad una riqualificazione della sentieristica e alla valorizzazione delle scalinate storiche, con la finalità di aumentare il patrimonio di conoscenze sui sentieri e rivitalizzare l'utilizzo dei percorsi, favorendo il volontariato e l'interesse culturale sui sentieri.</p> <p>Il progetto favorisce il coinvolgimento di privati e associazioni nella preservazione dei valori ambientali e paesaggistici della cerchia collinare spezzina, nella prospettiva della realizzazione di una rete sentieristica e di fruibilità dell'intero arco che collega i parchi di Montemarcello e delle Cinque Terre. L'intero progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Riqualificazione della sentieristica</b>, attraverso la definizione di un Piano che tuteli e valorizzi il sistema dei sentieri dell'arco collinare, che contribuisca alla nascita di un <b>Parco dell'Arco collinare</b>, coerentemente con l'ipotesi progettuale già contemplata dalla Commissione Quali Turismi del Piano Strategico della Città della Spezia.</li><li>2. <b>Riqualificazione e valorizzazione delle scalinate storiche.</b></li><li>3. <b>Aumento del patrimonio di conoscenza sui sentieri</b>, attraverso l'elaborazione di materiale informativo e cartografico che riorganizzi in un quadro organico, di carattere divulgativo, il patrimonio di conoscenze e materiali già disponibili</li><li>4. <b>Progettazione e realizzazione del Parco dell'arco collinare</b>, sviluppando l'ipotesi progettuale "Parco dell'Arco collinare" elaborata nell'ambito della commissione "Quali turismi" del Piano Strategico.</li><li>5. <b>Conservazione e riqualificazione del territorio extraurbano</b>, secondo gli indirizzi definiti nel Piano Urbanistico Comunale, principalmente finalizzati alla conservazione dei caratteri storico-culturali del paesaggio e a consolidare e sviluppare il sistema agricolo.</li><li>6. <b>Attuazione della normativa paesistica del PUC</b>, che prevede una serie di discipline paesistiche a cui attenersi nelle trasformazioni previste in territorio extraurbano, come la pulizia del lotto per eliminare le erbe e gli arbusti infestanti, la manutenzione della viabilità interna pubblica e privata con particolare riferimento alle opere connesse con lo smaltimento delle acque, la manutenzione di muretti a secco, poggi e gradoni, la protezione e cura della flora esistente, la conservazione del manto vegetale naturale e della conformazione del tessuto podereale collinare. Ogni intervento deve essere fatto nel rispetto dell'esistente e dovrà avere un carattere omogeneo.</li></ol> |
| <b>RISULTATI ATTESI</b> | <ol style="list-style-type: none"><li>1. Valorizzare il golfo attraverso il suo mare;</li><li>2. Valorizzare il paesaggio urbano;</li><li>3. Valorizzare il paesaggio collinare nell'ottica di un parco collinare provinciale;</li><li>4. Garantire la sostenibilità delle trasformazioni che possono produrre impatti sul paesaggio e la natura;</li><li>5. Protezione degli incendi e dal dissesto idrogeologico;</li><li>6. Promuovere un turismo ecosostenibile;</li></ol>   |

|                                |   |   |
|--------------------------------|---|---|
| <b>ATTORI</b>                  | Comune;<br>Ufficio di Piano;<br>Settore Turismo;<br>Settore Lavori Pubblici;<br>settore Verde pubblico<br>Associazioni di volontariato;<br>Associazioni ambientaliste;<br>Associazione scalinate storiche;<br>FAI;<br>CAI;<br>Scuole medie;<br>Associazione "Castagna";<br>Progetto quartieri;<br>Labter  |   |
| <b>RISORSE E STRUMENTI</b>     | Tra gli strumenti possibili per la realizzazione di questo Piano d'azione quello che ha ottenuto il consenso maggiore dai soggetti partecipanti alla sessione tematica "tutela e valorizzazione del paesaggio e della natura" è la formazione di un gruppo di lavoro di Agenda 21 comprendente Associazioni, cittadini, enti pubblici-circoscrizioni ed uffici preposti (gli attori di cui al precedente paragrafo 2.7) che garantisca la realizzazione delle azioni da attivare già dal primo anno del Piano d'azione.<br>Il Gruppo di lavoro avrà il compito di favorire l'azione del volontariato garantendo la creazione della "Rete del volontariato sulle scalinate e sentieri" e la realizzazione di un sistema di supporto al volontariato con metodologie già ravvisate dal progetto quartieri e con sistemi di finanziamento indiretto (materiali, strumenti etc)<br>Il gruppo di lavoro, in particolare attraverso soggetti quali l'APT (Azienda di Promozione Turistica), la Provincia e lo stesso Comune della Spezia, dovrà promuovere l'iniziativa nei Comuni limitrofi, coinvolgendoli come potenziali partners del più ampio progetto "Parco dell'arco collinare".<br>Il Gruppo si dovrà inoltre occupare, con il supporto degli uffici comunali preposti, della ricerca di possibili fonti di finanziamento a supporto economico del progetto stesso. |   |
| <b>TEMPI E COSTI</b>           | Il completamento del progetto può avvenire entro un paio d'anni, se vengono reperite le risorse. L'ipotesi minima è comunque quella che prevede, entro un anno, l'avvio degli interventi per la messa in sicurezza dei sentieri e i primi interventi di riqualificazione delle scalinate storiche.  |   |
| <b>FATTIBILITÀ</b>             | Immediata, almeno per quanto attiene la progettazione.  |   |
|                                | <b>PUNTI DI FORZA</b><br>- Coinvolgimento dei cittadini, singoli e associati  | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>- Necessità di mantenimento permanente delle azioni di manutenzione e gestione |
| <b>EVOLUZIONE DEL PROGETTO</b> | 22 giugno 2001: prevista la presentazione, da parte del gruppo di lavoro di Agenda 21, della proposta di piano d'azione<br><br>Settembre 2001: prevista la presentazione piano d'azione conclusivo.   |   |